

Maurizio Calvesi ribadisce la sua tesi

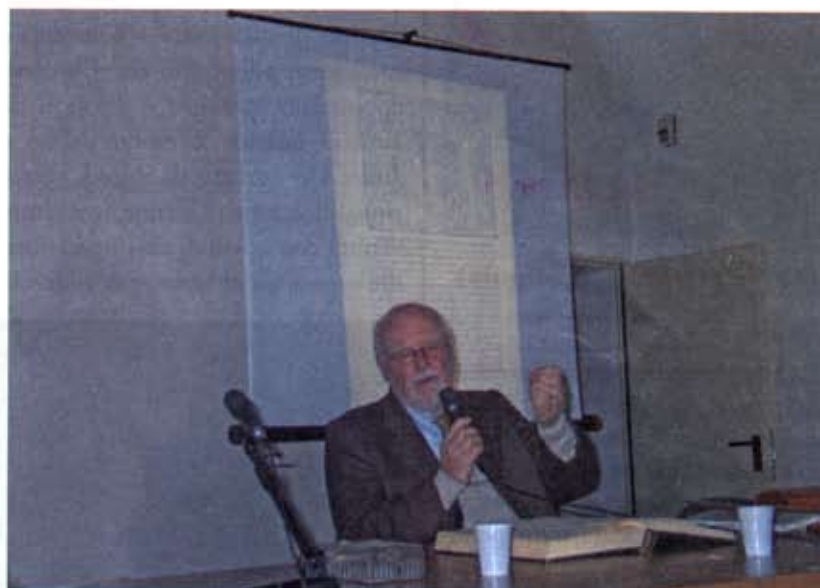
FRANCESCO COLONNA PRINCIPE DI PALESTRINA E' L'AUTORE DEL SOGNO DI POLIFILO

Il 23 febbraio scorso, nel Museo Nazionale Archeologico di Palestrina, si è svolta la terza conferenza del ciclo *Incontri nella Campagna Romana. Storia ed avvenimenti nei luoghi del Grand Tour*. Il ciclo di conferenze, organizzato dal *Museumgrandtour*, il Sistema Museale Territoriale della Comunità Montana, prevede sei lezioni tenute da grandi nomi dell'archeologia, della storia dell'arte e della storia italiana in altrettante sedi museali dei Castelli Romani e Prenestini per riscoprire la storia del territorio attraverso lo studio dei suoi personaggi e delle vicende più avvincenti. Dopo Frascati e Grottaferrata con Fausto Zevi e Filippo Coarelli, è stata la volta di Palestrina con Maurizio Calvesi, uno dei più famosi storici dell'arte italiana.

La conferenza di Calvesi era incentrata sulla figura di Francesco Colonna, principe di Palestrina quale autore di uno dei più famosi e misteriosi libri del Rinascimento Italiano: *l'Hypnerotomachia Poliphili*.

Maurizio Calvesi ha ripercorso tutte le tappe delle sue ricerche che, iniziate fin dal 1965, lo hanno portato ad identificare l'autore nel principe prenestino figlio di Stefano, umanista, membro dell'accademia romana fondata dal Platina e da Pomponio Leto, i cui membri fra loro usavano l'appellativo "frater".

Il libro, il cui titolo significa letteralmente *Pugna d'amore in sogno di Polifilo*, fu dato alle stampe a Venezia nel 1499 per i tipi di Aldo Manuzio. Stampato in folio, contiene ben 170 xilografie. Esso è scritto in volgare, in italiano maccheronico mescolato al latino, al greco e all'ebraico; in esso l'autore esprime tutte le sue conoscenze di filosofia, architettura, astronomia, botanica, astrologia, intre-



ciandole ad una storia d'amore tra Polifilo e Polia: è un viaggio iniziatico verso la ricerca della verità spirituale.

Il nome dell'autore si ricava dalle iniziali dei trentotto capitoli del libro che, se lette di seguito, costituiscono la seguente frase: POLIAM FRATER FRANCISCUS COLUMNA PERAMAVIT

sostenuto, con tutte le sue forze ed anche con veemenza ed improprietà verso Calvesi, essere stato un frate veneto. Ma mentre per il frate veneto non c'è nessuna testimonianza storica, Calvesi ne ha trovate molte che avvalorano la sua tesi.

Alcune corrispondenze tra quadri del Rinascimento e il mosaico nilotico, la scritta sul portone del palazzo Baronale *Franciscus Columnigeri aedificavit* 1493, la struttura piramidale che il protagonista si trova di fronte nel suo viaggio, e molte altre illustrate da Calvesi, l'esame dei numerosi monumenti descritti ed illustrati nel testo, hanno portato ad un'identificazione quasi certa dell'autore col principe prenestino che aveva sicuramente molte più possibilità economiche di stampare un libro di tale importanza che un semplice frate. Il



(Frate Francesco Colonna amò immensamente Polia). La discussione tra studiosi si è sempre incentrata sull'identità di questo "frate" che Giovanni Pozzi ha sempre

libro ha un testo strano, quasi illeggibile la cui interpretazione pone infiniti problemi di cultura antiquaria, linguistici, figurativi.

la notizia2

Anno V - Numero 8

1 Marzo 2008

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Francesco Calabresi, Mauro Matteo,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Simone Gordiani, Anita Mammetti,

Alessio Orlandi, Enrico Pinci,

Antonella Sordi,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

**Redazione, amministrazione,
pubblicità**

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione

Quando sembrava ormai accettata quasi da tutti la tesi di Calvesi, alcuni anni fa è stata stampata una nuova edizione del Polifilo, curata da due allievi di Pozzi, Ariani e Gabriele, "piena di strafalcioni" - a detta di Calvesi - che, avendo avuto una grossa diffusione, è tornata a confondere le acque.

La prima edizione di quest'opera, praticamente introvabile, è di inestimabile valore, basti pensare che una copia è stata battuta alcuni anni fa alla Sotheby, la più famosa casa d'aste del mondo, ad una cifra iniziale di 300.000 franchi (circa 50 milioni di euro oggi) più i diritti d'asta.

Il libro, proprio per la bellezza delle incisioni, è stato definito dal letterato Domenico Gnoli come "la migliore opera fantastica, il solo poema del secolo decimoquinto, il più bel libro illustrato del Rinascimento".

Angelo Pinci